11 10 015 (Foto allegata)

Maestra di vita dall'alto dei suoi splendidi 96 anni, si è spenta nei giorni scorsi Adriana Patterlini Cavallari. Di origini parmigiane, dove nacque nel 1919 nell'allora frazione di San Lazzaro Parmense, si laureò in farmacia nel nostro Ateneo. Lì conobbe, brillante studente di medicina, il futuro dottor Luigi Cavallari di Sant'Ilario d'Enza dove anche Adriana si trasferì dopo il matrimonio. La loro fu una unione lunga e felice, la cui unica ombra fu la mancanza di prole.
Il dottor Cavallari, scomparso nel 1997, fu per lunghi anni stimatissimo dentista grazie anche all'aiuto di Adriana che gestiva la parte amministrativa dello studio. Appassionato collezionista d'arte si costruì un' importante pinacoteca di opere di eccelsi autori fra l'800 e il 900 quali Fattori, De Chirico, De Pisis, Guttuso, Ciardi padre e figlio e altri.
L'amore per l'arte non lo spinse solo a contornarsi di straordinarie opere, ma fu anche apprezzato pittore dilettante, tanto che il Comune di Sant'Ilario gli dedicò due mostre una nel 1979 e l'altra, postuma, nel 2007.
Adriana fu socia fondatrice, nel 1975, del "Soroptimist" Club di Parma di cui faceva tutt'ora parte come componente del direttivo. La sua vita ed il suo carattere aperto, amichevole e gioioso le consentì, in mancanza di parenti prossimi, di contornarsi di un'amplissima cerchia di sinceri amici sia parmigiani che reggiani. Fra loro: medici, accademici, professionisti, imprenditori e artisti, molti dei quali appartenenti al Rotary club Parma di cui il marito fece parte e con i quali non mancava mai di organizzare tornei di burraco e di bridge.
Grande appassionata di viaggi, girò il modo intero sia con il marito che, dopo la sua scomparsa, anche in età avanzata tanto da avere avuto problemi in medio oriente quando, al controllo passaporti, non vollero credere all'età risultante nel documento.
La sua passione per il teatro, che la portò varie volte a Salisburgo, Vienna e Beirut, non le ha fatto perdere la prima dell'Otello del primo ottobre scorso nella sua solita poltrona di platea del "Regio".

Lorenzo Sartorio.